

[Home](#) > [Sportello Impresa](#) > [Professioni](#) > [Eventi Ischia: occorre attivare il presidio territoriale](#)
[Sportello Impresa](#) [Professioni](#)

Rete Professioni Tecniche informa

Eventi Ischia: occorre attivare il presidio territoriale

Le proposte della Rete Professioni Tecniche e del Consiglio Nazionale Geologi in tema di dissesto idrogeologico presentate nel corso di un'audizione presso la Commissione Ambiente della Camera. I rappresentanti dei professionisti tecnici hanno innanzitutto sottolineato la necessità di supportare gli enti locali, in particolare i comuni, per la redazione ed aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e per l'istituzione dei Presidi Territoriali.

Redazione 13 Dicembre 2022

La Rete Professioni Tecniche è stata ricevuta oggi in audizione presso la **Commissione Ambiente della Camera** nell'ambito della discussione sul **dl 186/2022** che reca interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia. Nell'occasione la Rpt e il Consiglio Nazionale Geologi hanno presentato una serie di valutazioni e proposte sul tema.

I rappresentanti dei professionisti tecnici hanno innanzitutto sottolineato la necessità di **supportare gli enti locali**, in particolare i comuni, per la redazione ed aggiornamento dei **Piani di Protezione Civile** e per l'istituzione dei **Presidi Territoriali**. Soprattutto in considerazione del fatto che, secondo i dati della Protezione Civile aggiornati allo scorso luglio, **circa 1.000 comuni, su un totale di 8.051, risultano sprovvisti di un Piano di Protezione Civile**.

I recenti avvenimenti di Ischia dimostrano che nessuna regione italiana può più considerarsi al riparo rispetto al problema del dissesto idrogeologico. Negli ultimi venti anni, infatti, si sono registrati numerosi eventi che hanno interessato anche in aree geografiche non particolarmente esposte rispetto alle conoscenze scientifiche note.

L'ultimo **rapporto Ispra del 2021** traccia una **mappa del rischio idrogeologico** del nostro Paese che vede crescere le aree interessate rispetto all'anno precedente; **il 94% dei comuni italiani è a rischio e circa 8 milioni di persone vivono in territori a rischio molto elevato per frane e alluvioni**. Uno scenario così vasto e complesso impone dunque la messa in campo di una strategia integrata di azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico.

[Leggi la rivista](#)

[Edicola Web](#)
[Registrati alla newsletter](#)
[Seguici su Facebook](#)
[01Building](#)

Webinar: cybersecurity, l'importanza della sicurezza dei dati

Acca e WiseBIM, insieme per far crescere l'OpenBim

Extech migliora il monitoraggio della qualità dell'aria interna

Il formato IFC e l'interoperabilità tra modelli

ArcheoVerso, il metaverso per la valorizzazione del patrimonio culturale

[Tag](#)



Per questo motivo i professionisti tecnici ritengono necessario attuare un piano pluriennale che preveda sempre di più l'impiego di risorse dedicate alla realizzazione di **interventi di tipo strutturale**, cioè opere ed interventi di sistemazione e di consolidamento delle frane, utili ad evitare che i fenomeni si verifichino, si riattivino o comunque a mitigarne gli effetti.

Tuttavia queste tipologie di interventi, anche se utili e necessarie, da sole non possono consentire la soluzione di tutte le criticità presenti sul territorio. Sono necessarie anche una serie di **azioni e interventi non strutturali**, mediante i quali contribuire significativamente alla prevenzione delle conseguenze dei dissesti ed operare una corretta gestione del rischio idrogeologico.

La Rpt ne ha indicati alcuni:

- aggiornamento e approfondimento continuo dei Piani di Assetto Idrogeologico e di Gestione delle Alluvioni;
- adeguamento della Pianificazione Urbanistica Comunale;
- redazione ed Attuazione dei Piani di Protezione Civile;
- informazione alla cittadinanza;
- manutenzione estensiva del territorio;
- presidio territoriale (PT).

Tra le azioni strategiche non strutturali di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico a cui andrebbe data immediata attuazione nei territori colpiti dagli eventi franosi dell'Isola d'Ischia, la Rpt e il **Cng** hanno indicato senza dubbio il **Presidio territoriale** che consiste nell'attività di monitoraggio osservativo del territorio operata da parte di tecnici esperti attraverso l'osservazione diretta e in tempo reale, dell'evoluzione dei fenomeni in atto e dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi per la pubblica e privata incolumità.

Tale attività, garantendo il monitoraggio osservativo del territorio nel tempo reale a supporto delle fasi operative previste nei piani di emergenza comunali, costituisce una delle azioni più efficaci di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione civile e di tutela delle persone.

Pertanto, il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Rete Professioni Tecniche, ai fini dell'attivazione del Presidio territoriale nel territorio colpito dagli eventi franosi nell'Isola d'Ischia, e successivamente anche sull'intero territorio nazionale, intendono formulare delle proposte migliorative, in particolare nell'ambito dell'art. 5 che riguarda il Fondo regionale di Protezione Civile previsto dall'art. 45 del codice della Protezione Civile, chiedendo di implementarlo al fine di promuovere il potenziamento del sistema di Protezione Civile delle regioni e degli enti locali.

Infine, la Rpt ha sottolineato l'urgenza di giungere alla codificazione del **Fascicolo digitale delle costruzioni**. Questo strumento concorre al raggiungimento di un più elevato livello di affidabilità delle costruzioni mediante la raccolta organica di informazioni urbanistiche, catastali, edilizie, impiantistiche, strutturali, geologiche, prodotte dai professionisti e/o in possesso della pubblica amministrazione.

Lo strumento aiuta inoltre la prevenzione del pericolo idraulico, del pericolo idrogeologico, del pericolo sismico nonché altre sorgenti di rischio e concorre alla

Agenzia del Demanio ambiente Ance
 architettura bando **cantiere** città
edilizia
 colore costruzioni
 edilizia residenziale efficienza energetica
 Enea finanziamenti finiture
 formazione geometri imprese
 infrastrutture innovazione interni
 isolamento termico laterizio legno
 Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
 progettazione progetti **recupero**
 restauro rigenerazione urbana
 riqualificazione riqualificazione urbana
 risparmio energetico ristrutturazione
 rivestimenti rivestimenti serramenti
 sicurezza sostenibilità territorio
 urbanistica

messa a punto di forme di classificazione e riduzione del rischio.

TAGS rete professioni tecniche

Articolo precedente

L'innovazione Doka per il cantiere vista al Bauma

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Eventi estremi su città e territori: «serve il piano nazionale di adattamento»



Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico



Apri a Milano il primo e-commerce delle seconde case



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

150022